

# FAGAGNA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

## *Non abbiate paura, è risorto!*

Cari fedeli di Fagagna,  
*innanzitutto: Buona Pasqua! Cristo è risorto! È veramente risorto!*  
*Porgo questo augurio, se permettete, prima di tutto alle famiglie, dove ci sono bambini, ragazzi e giovani da far crescere e accompagnare alla vita adulta perché credo che in quest'ora oscura della storia abbiano particolarmente bisogno di un supplemento di speranza. C'è ancora speranza per mettere al mondo una nuova creatura? C'è ancora speranza per affrontare i sacrifici immensi e necessari per la crescita e l'educazione dei figli? Possiamo ancora sperare per loro un futuro di prosperità e di pace?*

*Siamo tutti impressionati dai sogni infranti di tante famiglie ucraine travolte dai lutti, dalla distruzione di intere città, angosciate dai bombardamenti e dalla violenza più efferata: anche noi, abitanti di questo "villaggio" globale, siamo coinvolti da queste onde della disperazione, della paura per il rischio dell'autodistruzione dell'umanità.*

*Così diceva ai giornalisti Papa Francesco nel 2017 sul volo di ritorno dal viaggio in Myanmar e Bangladesh: "Oggi con l'arsenale nucleare così sofisticato, rischiamo la distruzione dell'umanità. Con le armi nucleari non è lecito spingersi oltre. Siamo al limite. Il rischio è che l'umanità finisca". E nell'udienza generale del 23 marzo scorso aggiungeva: "Con la guerra tutto si perde, tutto. Non c'è vittoria in una guerra: tutto è sconfitto".*

*Proprio per questo è decisivo recare alle giovani famiglie l'annuncio di una speranza certa e incrollabile.*

*Nel momento commovente dell'ultima cena, Gesù consola i suoi discepoli con queste parole: "Voi avrete tribolazione nel mondo,*

*ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!" (Gv 16,33). Alle donne che il mattino di Pasqua si recano al sepolcro, l'angelo della resurrezione si rivolge loro dicendo: «Non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto!» (Mc 16,6).*

*La Pasqua del Signore dissolve ogni paura. Capiti quello che capiti! La vittoria è del Signore risorto e non appartiene a nessun altro! Questa è la nostra ferma speranza!*

*Per questo la celebrazione di questa Pasqua è una grazia speciale che viene riversata sul mondo intero per essere liberato da ogni paura e ricevere dal Signore risorto gioia, luce, forza, coraggio per andare avanti con fiducia.*

*All'inizio del suo pontificato il Santo Papa Giovanni Paolo II ci esortava con queste accorate e indimenticabili parole "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo, alla sua salvatrice potestà".*

*È stato scritto che la porta del cuore dell'uomo dispone di una sola maniglia, quella interna alla casa.*

*Cristo non forza la nostra libertà, ma attende impaziente che gli permettiamo di entrare! E quando Lui entra veramente, il male, la paura e la morte fuggono: non c'è più posto per loro! Aprire la porta a Cristo implica una decisione, un atto di fede! Come vorrei che tutte le famiglie delle nostre comunità, con decisione ferma, aprissero, in questa Pasqua, le porte a Cristo e alla sua salvatrice potestà!*

*La luce del Signore risorto entra nel nostro cuore con una sincera conversione che ha il suo sigillo nella Confessione sacramentale; entra nel nostro cuore quando riceviamo il suo Corpo e Sangue nella Comunione fatta con fede ed infine entra nella nostra casa quando il cuore si apre alla compassione e all'accoglienza dei fratelli in difficoltà.*

*Permettiamo al Signore di entrare e la nostra casa si illuminerà di speranza!*

*Cari parrocchiani, mi sono rivolto alle famiglie, ma a conclusione di questo messaggio non posso non estendere a tutti l'augurio pasquale con affetto particolare agli ammalati, e a tante persone che attraversano le grandi prove della vita: non abbiate paura! Cristo cammina con ciascuno di noi come compagno di viaggio presente e fedele! Sia lui la nostra vera consolazione!*

*Anche a nome di don Adriano, don Ernesto e del diacono don Matteo, di nuovo, Buona Pasqua nel Signore!*

Don Daniele

## *Avvicendamento alla guida della Parrocchia*



Foto Fotocolor2

Sabato 5 marzo, durante la S. Messa, presieduta dall'arcivescovo Mazzocato, nella splendida cornice della chiesa di S. Giacomo, gremita di fedeli, è avvenuto il passaggio delle consegne da don Adriano a don Daniele. C'era tensione emotiva nel salutare il vecchio pastore dopo 32 anni di presenza a Fagagna, e curiosità nel conoscere il suo successore nel suo ingresso ufficiale, anche se, giorni prima, si era svolto un incontro di presentazione con le varie rappresentanze parrocchiali. Il momento solenne della cerimonia è stato la lettura del decreto di nomina

arcivescovile del nuovo parroco, cui hanno fatto seguito gli auguri del prelado al neo eletto e i ringraziamenti a don Adriano, con il conferimento del titolo di Canonico onorario della Metropolitana di Udine. Al termine della celebrazione eucaristica sono seguiti i discorsi di benvenuto del presidente del consiglio pastorale, Fabrizio Rosso, e del sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio. Nel suo breve ringraziamento, superata una malcelata commozione, don Daniele ha portato un saluto alle autorità dei paesi appena lasciati e una conferma del nuovo impegno a

# *Il saluto di don Adriano*

servizio della nostra comunità, affiancato dal diacono Matteo e con la collaborazione di don Adriano, ora pensionato, che rimanendo a Fagagna non mancherà di dare il suo sostegno, come d'altronde già avviene con la presenza di don Ernesto. Si precisa che il nuovo alloggio di don Adriano è in via S. Giacomo n° 10, 1° piano. Mentre l'ufficio dove potrà ricevere le visite è ubicato nella stessa via, accanto alla pasticceria, di fronte alla scalinata della chiesa. Per contatti cell. n° 3398288780.

Questa accoglienza festosa inaugura quindi un nuovo percorso nella chiesa locale, con energie fresche e nuovi progetti, in armonia con le moderne direttive dell'Arcidiocesi di Udine e della Collaborazione pastorale delle parrocchie di Fagagna, Ciconico e Villalta.

In questo momento di innovazione, il nostro Bollettino è disponibile a mantenere vivo il suo servizio editoriale, nella ricerca continua di informazione e di ulteriore crescita civile e morale della nostra gente.

*La Redazione*

**BUONA PASQUA**

*da Don Daniele, don Adriano,  
don Ernesto e don Matteo  
Le Suore di Maria Bambina  
Il Consiglio Pastorale  
La Redazione del Bollettino*

Nella mia vita di sacerdote c'è una realtà che si è sempre ripetuta: venivo inviato in una parrocchia per un periodo piuttosto limitato e poi le situazioni cambiavano radicalmente. Anche a Fagagna sono stato mandato con la nomina per nove anni ma, da quando sono arrivato, ne sono già trascorsi ben trentadue e continuerò a restare ancora in questa parrocchia, sia pure con compiti diversi. D'altra parte, anche se sono già passati quasi quattordici anni da quando, a norma della legge canonica, ho presentato le mie dimissioni, è sempre stata mia intenzione di continuare ad aiutare chi aveva bisogno fin quando la salute fisica e mentale me lo avessero permesso. L'Arcivescovo mi ha chiesto di restare a Fagagna ed io ho accettato ponendo una piccola condizione. Quelli della mia permanenza a Fagagna sono stati anni piuttosto pesanti per tante ragioni che non sto ad elencare. Dico solo una cosa: non è facile, per una persona sola, rispondere alle esigenze di oltre quattromila e, negli ultimi anni, di oltre seimila persone. Voglio ringraziare don Ernesto Balzarin che, pur essendo malato, si è offerto di venire a darmi un aiuto, per quanto possibile. Durante tutti questi anni ho sempre cercato di inculcare un concetto fondamentale: il Parroco non è la parrocchia e la parrocchia non è del parroco; la parrocchia non sono

nemmeno i muri e gli edifici, chiese comprese. La parrocchia sono i parrocchiani ed è una realtà viva solo se i cristiani sono vivi e attivi. Il Parroco è colui che presiede e coordina tutte le varie attività e anche quando la comunità si raccoglie in chiesa non va (come si usa dire) ad "ascoltare" la Messa, ma a celebrare la Messa presieduta dal sacerdote. Civilmente il parroco è il "legale rappresentante" e risponde di fronte allo Stato di tutto quello che avviene nella parrocchia. Fatte queste premesse, che debbo dire? Non voglio nemmeno parlare di debiti, di lavoro necessari per non perdere un patrimonio edilizio ormai pericolante o addirittura crollato, della Scuola elementare "Noemi Nigris" richiesta da un lunghissimo elenco di firme di Fagagnesi, ancora attiva dopo oltre trent'anni, ma dimenticata dalle famiglie locali. Desidero evidenziare invece quello che di positivo è nato, è cresciuto e si sta ancora sviluppando in parrocchia!

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è reso consapevole delle sue competenze organizzative e realizzative nelle scelte pastorali in collaborazione con il parroco.

Il Consiglio per gli Affari economici è molto competente e attivo nel settore di sua responsabilità.

La Caritas ha svolto un ottimo lavoro di attuazione e di interventi dove vedeva delle necessità, po-



Foto Fotocolor2

nendo in primo luogo le persone. Questo gruppo avrebbe bisogno di essere rinvigorito con nuovi giovani membri (uomini e donne) perché l'età e le malattie hanno creato molti vuoti.

Il Gruppo Missionario, presente da molto tempo, continua a incontrarsi ogni settimana per aiutare anche economicamente le missioni attraverso il lavoro per i mercatini.

È nato e continua ad operare molto bene un bel gruppo di animatori che si occupano della educazione giovanile e del funzionamento dell'Oratorio e dei campi scuola a Collina.

Al mio arrivo non ho trovato nessun catechista laico, ma ora questo vuoto è stato colmato da un gruppo di catechiste ben preparate, aggiornate e sostenute dalla Superiora e da qualche

Suora ancora in forze. Le altre Suore anziane sono una presenza preziosa perché pregano per la parrocchia.

La Casa della Gioventù ha un cortile troppo limitato per i giochi dei ragazzi ed è stata trasformata in aule per la catechesi al pian terreno. Per i ragazzi e i giovani, invece, è nato l'Oratorio con gli adiacenti campi di calcio e di pallavolo e pallacanestro, e la palestra per la scuola Nigris.

Nella sala Comuzzi, crollata una notte e ricostruita, trovano spazio per le prove due belle realtà di Fagagna: la "Coral Feagne" e il coro "In Dulci Jubilo" ai quali va aggiunto anche il "Coretto". Nel piano terra si trovano per lavorare le signore del Gruppo Missionario.

C'è anche un bel gruppo di "lettori" della Parola di Dio, mentre

sarebbe auspicabile la realizzazione di un corso preparatorio per i Ministri Straordinari della Comunione perché il gruppo precedente si è ridotto. Nelle celebrazioni liturgiche festive c'è stato un cambiamento molto bello: da una specie di quasi silenzio generale nei partecipanti, oggi si sente un coro di voci che pregano e cantano assieme, questo rende molto vive e festose le S. Messe domenicali.

Che cosa farò personalmente d'ora in avanti a Fagagna? Resto qui come collaboratore di don Daniele e di questo si parlerà in seguito. Posso dirvi con sicurezza una sola cosa: da quando sono arrivato vi ho voluto molto bene ed ho sempre cercato di fare quello che ritenevo il meglio per voi; non ho mai nutrito risentimenti o rancori verso nessuno e quando si è presentata qualche necessità ho sempre fatto quanto era possibile per aiutare a risolvere il problema senza guardare in faccia nessuno. Questo non significa che io ritenga di non avere mai commesso errori: sono consapevole di poter sbagliare come tutti ma, se l'ho fatto, non l'ho fatto con cattiveria. Vi ringrazio per la pazienza e la comprensione che avete avuto con me, per avermi aiutato e per il bene che mi avete voluto. Sarò a Fagagna senza la responsabilità della parrocchia, ma resto sempre la stessa persona che continua a volervi bene ed a cercare il vostro bene.

*Don Adriano*

# Saluto a don Adriano

Riportiamo il discorso del Direttore del C.P.P in occasione della cerimonia di saluto (27 febbraio 2022)

Caro don Adriano, Le diciamo semplicemente "GRAZIE"!

Con affetto e gratitudine in questa parola si racchiude la sintesi del suo ministero sacerdotale a servizio della Parrocchia di Fagagna.

Il suo quotidiano impegno nel condurre questa comunità a camminare verso un tempo di fiducia e semplicità è per noi motivo di gratitudine e riconoscenza.

La ringraziamo per il suo apostolato e per la sua attenzione verso gli ultimi che ha sempre aiutato in silenzio, aprendo la Sua porta a chi bussava.

Non possiamo dimenticarci come in ogni sua omelia e in ogni suo pensiero ci fosse l'appello ad una vita cristiana autentica nei fatti, non solo nelle parole, con richiami ai propri compiti e responsabilità di cristiani, evitando le incomprensioni e le divisioni che non favoriscono la crescita della comunità.

Grazie ancora per essere stato il nostro Pastore.

Da quando è arrivato a Fagagna, abbiamo camminato insieme per 32 anni, alla luce della Parola di Dio, superando anche le difficoltà che ogni cammino implica.

Sostenuto dall'immane fiducia nella Provvidenza ha posto basi solide per la crescita della nostra comunità, lavorando alacremente e instancabilmente anche alla conservazione delle opere e dei beni parrocchiali.



Foto Fotocolor2

Della sua opera, non possiamo non ricordare il suo intervento per il riavvio della scuola primaria, dell'oratorio e dei campi estivi per bambini e ragazzi, oltre alla formazione degli adulti e alla cura del bollettino parrocchiale.

Ha visto nascere e crescere una generazione intera (e anche più di una) condividendo con tutti noi tanti momenti importanti, personali e comunitari, che ci hanno uniti a Lei, per questo il nostro saluto di oggi ci commuove.

Il tempo è volato, ma grazie alla sua personalità e al suo temperamento sempre positivo, ha posto al centro della sua missione gli uomini esortandoli ad essere parte attiva della comunità cristiana, perseguendo il progetto di Dio Padre.

Oggi sentiamo che la nostalgia cala sull'anima: non sarà più il

nostro Parroco, ma siamo confortati dal fatto che resterà comunque qui con noi a condividere ancora la vita di questa comunità che ha guidato con sapienza, affetto e dedizione.

A Lei l'augurio di lunghi anni in serenità e salute, finalmente libero dall'impegno gravoso di guidare non una, ma tre parrocchie, sempre con spirito giovane, nonostante il peso di troppe cose non sempre leggere e facili da gestire.

Questo chiede oggi al Signore la sua famiglia parrocchiale, che avrà sempre vicina e che avrà sempre bisogno di Lei, della sua parola, della sua stretta di mano.

«Grazie don Adriano, con tutto il cuore».

*Il Direttore del C.P.P.  
Fabrizio Rosso*

# Saluto a don Adriano

dell'Amministrazione Comunale di Fagagna Riportiamo il discorso del Sindaco in occasione della cerimonia di saluto (27 febbraio 2022)

A nome dell'Amministrazione Comunale di Fagagna saluto voi tutti, in questo giorno speciale per la nostra Comunità.

Sono passati 5 anni dai festeggiamenti per il 60° di sacerdozio e sembra ieri.

In questi giorni l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha deciso di accettare le dimissioni del nostro Parroco don Adriano, che lui stesso aveva consegnato all'allora Arcivescovo Brollo oltre 13 anni fa. In questi ultimi 13 anni come nei precedenti, a Fagagna don Adriano non si è mai risparmiato e ha continuato a servire il Signore guardando al bene della Comunità.

Abbiamo avuto modo quindi di conoscere don Adriano persona determinata e talvolta ostinata nel portare avanti le iniziative. Lungo oltre 32 anni di permanenza a Fagagna ci sono stati anche momenti di difficoltà e tensione, ma la sua volontà, don Adriano, e quella dei parrocchiani e delle Suore a voler collaborare assieme, ha sempre prevalso.

Sotto la sua spinta sono state sistemate e realizzate diverse opere parrocchiali e riavviate altre attività.

I rapporti con il Comune di Fagagna sono stati sempre improntati a ricercare il bene dell'intera Comunità fagagnese, indipendentemente da chi abbia guidato l'Amministrazione.

Mi piace ricordare fra le positive collaborazioni, la presa in carico da parte del Comune del Teatro



Foto Fotocolor2

Vittoria, luogo molto caro ai fagagnesi; recentemente inoltre don Adriano aveva assunto la responsabilità anche delle Parrocchie di Ciconicco e Villalta ed in tal senso è stata preziosa la collaborazione con il Comune per aver messo a disposizione il Ricreatorio di Villalta per ospitare i bambini delle scuole elementari di Ciconicco mentre si svolgevano i lavori di ristrutturazione della Scuola. Questo solo per citare gli ultimi esempi.

Accanto a questo però mi sento di ringraziarla don Adriano in modo particolare per i campi scuola di Collina di Forni Avoltri laddove tanti di noi qui presenti hanno operato, dai bambini, agli animatori, alle Suore, ai genitori, ai nonni e mi auguro che questa esperienza possa continuare come anche il nuovo Parroco don Daniele Calligaris, che accoglieremo sabato prossimo 5 marzo, ha già assicurato.

Questi ultimi 2 anni che ci hanno coinvolto con la pandemia hanno messo a dura prova la Comunità intera e Lei, nonostante la sua non più giovane età, è stato un punto di riferimento.

Ecco quindi che la Giunta Comunale, in segno di gratitudine per il suo servizio al paese, accogliendo una richiesta del Vescovo e una sua volontà, supportata dal Consiglio Pastorale e degli Affari Economici, ha messo a sua disposizione in locazione un appartamento, in Via San Giacomo, per la sua permanenza a Fagagna. Infine, il Sindaco e la Giunta, a nome dell'Amministrazione Comunale, le consegnano questa foto di Fagagna con due simboli del paese, la torre del castello e la chiesetta di San Michele, in uno scatto inedito della Collina del Cardinale di Diego Cinello. Grazie 1 don Adriano.

*Il Sindaco Daniele Chiarvesio*

# *Il benvenuto a don Daniele Calligaris*

*dalla comunità parrocchiale*

Riportiamo il discorso del Direttore del C.P.P in occasione della cerimonia di benvenuto (5 marzo 2022)

Carissimo Don Daniele, i Consigli e i Gruppi parrocchiali, le Suore di Maria Bambina unitamente ai Cori, alle Catechiste, agli Animatori e a tutta la Comunità parrocchiale di Fagagna, Ciconicco e Villalta, quest'oggi rappresentate fin dalle più giovani generazioni, Le rivolgono un caloroso Benvenuto.

Oggi, Fagagna, vestita per l'occasione a festa, l'accoglie con gioia come suo nuovo Pastore e lo fa con un saluto sincero e affettuoso, dopo un cammino, lungo 32 anni, con don Adriano a cui va la riconoscenza di tutti. Fagagna dà il benvenuto al suo Vescovo, S.E. Monsignor Andrea Bruno Mazzocato, e a quanti lo accompagnano nel presentare don Daniele Calligaris quale nuovo parroco di Fagagna, Ciconicco e Villalta.

La ringraziamo, S.E., per il dono che ha fatto a queste comunità

e ringraziamo don Daniele che, con umiltà, ha accettato questa nuova chiamata del Signore, rafforzando la sua vocazione e il suo ministero sacerdotale.

Il suo esempio farà bene a tutti perché ci ricorda che il Signore chiama e che la gioia di ciascuno di noi sta nel rispondergli con generosità.

Oggi siamo in tanti qui presenti, parrocchiani e non: Fagagna rivolge un caloroso saluto alle comunità di Treppo Grande e Vendoglio, Colloredo di Monte Albano, Lauzana e Caporiacco, che dopo aver goduto del ministero di don Daniele per diversi anni, sono oggi qui partecipi per condividere la gioia di questa comunità.

Lei, don Daniele, trova una comunità pronta a riprendere il cammino con un nuovo compagno di viaggio, pronta ad affrontare questo nuovo percorso insieme, pienamente conscia dei

molti impegni ed incarichi da Lei assunti, tra cui quello di Vicario Foraneo del Friuli Collinare.

A Lei dunque viene data una nuova comunità tutta da scoprire: case a cui bussare, fedeli da conoscere, persone bisognose di una scintilla per riscoprire una fede che sembra sopita.

Siamo certi che sapremo guardare insieme nella stessa direzione in un percorso che sarà condiviso e che porrà le persone al centro delle intenzioni comuni.

Le assicuriamo la più ampia collaborazione, offrendole le nostre idee e facendole conoscere le nostre tradizioni.

Caro don Daniele,  
Benvenuto a Fagagna,  
Benvenuto nella sua nuova casa,  
Benvenuto in questa famiglia.

*Il Direttore del C.P.P.  
Fabrizio Rosso*

Foto Fotocolor2



# *Il benvenuto a don Daniele Calligaris*

*dell'Amministrazione Comunale di Fagagna* Riportiamo il discorso del Sindaco in occasione della cerimonia di benvenuto (5 marzo 2022)



Foto Fotocolor2

Rivolgo il saluto mio personale ed a nome dell'Amministrazione Comunale di Fagagna a Lei Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, a tutte le autorità civili, militari, religiose e a tutti voi presenti in questa chiesa ed anche all'esterno sul sagrato.

Domenica scorsa abbiamo salutato don Adriano Caneva dopo 32 anni di presenza a Fagagna e oggi voglio esprimere ancora una volta davanti a Lei Eccellenza, la gratitudine della cittadinanza di Fagagna a don Adriano per tutta l'opera pastorale e non solo svolta a Fagagna per tanti anni.

Oggi abbiamo partecipato a questa solenne celebrazione, vi-

tale per la chiesa e per l'intera Comunità di Fagagna per accogliere con gioia don Daniele che ha operato proficuamente nelle Comunità di Treppo Grande e Colloredo di Monte Albano per diversi anni. Comunità che saluto e che nei prossimi giorni accoglierà il nuovo Parroco, che arriverà dalla diocesi di Firenze, quella stessa diocesi che è stata guidata per diversi anni dal Cardinale Ermenegildo Florit, figlio di questa terra; e mi piace pensare che un filo sottile abbia guidato questa scelta.

Ho avuto modo di conoscere qualche sera fa don Daniele in un incontro con tanti rappresentanti dei gruppi parrocchiali di Fagagna, Ciconicco e Villalta e mi è piaciuta la sua semplicità e spontaneità nell'ascoltare le persone che via via si sono presentate raccontando ciò che fanno per la Parrocchia. Ecco credo che quella sera don Daniele abbia toccato con mano quanto sia ricca la Comunità di Fagagna e quante aspettative ci siano con il suo arrivo, accolto con entusiasmo e desiderio di lavorare assieme.

Per quanto riguarda il ruolo ed i rapporti con l'Amministrazione Comunale, sappia don Daniele che, come i suoi predecessori, potrà contare nella massima reciproca collaborazione per il bene della nostra gente.

L'arrivo di un nuovo Parroco è un evento importante, porta con sé nuove idee, nuove qualità e op-



Foto Fotocolor2

portunità per un paese, il Parroco è un punto di riferimento per le persone, in ogni occasione.

Concludo ringraziando Lei Arcivescovo per l'attenzione da sempre riservata alla Comunità di Fagagna e mi auguro che possa mantenere in paese gli aiuti preziosi per don Daniele, al quale d'altro canto auguro di poter offrire alla nostra gente tutti i migliori doni che il Signore gli ha affidato, ne abbiamo tutti bisogno in special modo in questo tempo in cui tutti siamo chiamati, ognuno per la propria parte e nel proprio ruolo, ad operare per la PACE.

Benvenuto fra noi don Daniele!

*Il Sindaco Daniele Chiarvesio*



# Prime parole del nuovo Parroco

alla nostra Comunità

Riportiamo il discorso di don Daniele (5 marzo 2022)

*Eccellenza Rev.ma,  
rev. Mons. Adriano,  
don Giorgio, don Ernesto,  
sacerdoti concelebranti,  
reverendi diaconi,  
seminaristi,  
carissime suore, autorità  
civili e militari, Popolo  
santo di Dio tutto,*

oggi 5 marzo, con don Matteo Lano, diacono, inizio il mio ministero nella Collaborazione Pastorale di Fagagna e in particolare nella Pieve di S. Maria Assunta e nelle parrocchie di Ciconicco e Villalta.

Il Signore, nella sua Provvidenza ha disposto questo avvicendamento all'inizio di questo itinerario spirituale della Quaresima, in un tempo oscuro per tutta l'umanità: tempo di angoscia, paura, sofferenza, morte. Tempi in cui la speranza cristiana è messa a dura prova.

Oggi non è il caso di naufragare nella festa e nell'esaltazione, ma è doveroso continuare a pregare incessantemente per la pace ed elevare al Signore il cantico della riconoscenza e della speranza.

Riconoscenza, gratitudine, rendimento di grazie al Signore perché ha chiamato la mia povera e fragile persona alla vocazione sacerdotale.

Questo grazie si unisca a quello di tutti i fratelli e sorelle defunti che nella comunione dei santi sono qui presenti e accompa-

gnano il mio ministero: i miei genitori Giuseppe e Liana, la cara zia Luisa, costretta alla croce dell'infermità e mancata proprio oggi, i sacerdoti che hanno contribuito alla mia formazione, e tutte le persone care che mi hanno fatto del bene.

Grazie Eccellenza per la sua amorevole e paterna fiducia che ha riposto sulla mia persona affidandomi una responsabilità pastorale così grande. Dio La benedica e conservi in Lei lo spirito del paterno e infaticabile pastore.

Grazie don Paolo, grazie don Matteo e carissime comunità di Caporiacco, Colloredo/Lauzzana, Treppo e Vendoglio per gli anni trascorsi insieme e per il vostro affettuoso e generoso accompagnamento in queste nuove parrocchie.

Dio vi benedica e vi faccia progredire nella comunione e collaborazione.

Grazie sorelle Elda, Orietta, cognato Marco e nipoti Laura e Sara per la vostra costante vicinanza che mi soccorre in ogni necessità. Grazie a tutte le persone che, prima del mio arrivo a Fagagna, si sono prodigate instancabilmente per rendere linda e accogliente la canonica, casa dei sacerdoti, ma anche casa di tutti.

Grazie a coloro che hanno permesso di rendere lode al Signore in questa liturgia sobria e solenne: sacristi, organisti, cori con i loro direttori; un saluto speciale ai chierichetti! Grazie Banda, grazie Protezione Civile.



Foto Fotocolor2

Grazie Signor Sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio, di Treppo Grande, Manuela Celotti, e del rappresentante del Comune di Colloredo, assessore Paola Molinaro. Purtroppo il Sindaco Luca Ovan, molto dispiaciuto, causa quarantena non è potuto essere presente.

Mi auguro di non aver dimenticato nessuno.

Fratelli e sorelle sia per tutti noi questo momento foriero di serenità è di speranza incrollabile: il Signore e con noi, cammina con noi, con Maria sua Madre e nostra Madre, ci precede e ci tiene per mano!

Questa è la verità consolante per la quale tutti dobbiamo impegnarci a trasmettere con la parola e l'esempio in queste comunità e in questa ora particolare della storia.

Di nuovo, grazie a tutti!

*Don Daniele*

# *Pal ingrès dal plevan*

Jo us darai pastôrs seont il gno cûr e us passonaran cun sience e cun sintiment. (*Gjeremie 3, 15*)

“Vàit cumò, e lis nazions inscuelait”  
ai dissepui il Signôr comandà  
“ce ch’o vês viodût ai popui contàit  
che inte mê fede si puèdin salvâ.”

La Glesie di Diu cul Spirt si fasè  
si slargjà, catoliche, in dut il mont,  
il Signôr la difindè, la asistè  
e fra i siei fîs un trop al volè ont.

Difat, par rezi la sô ereditât  
un don imens al fasè ai soi Cristians  
nus prontà il biel ordin consacrât  
dai siei fameis, i nestris plevans.

Chei pastôrs benedîts che dut a lassin  
par rispuindi ae sante vocazion  
il trop dai fedêi di graciis a passin  
cun sacrifici, ardôr e passion.

Tanche i apuestui, si inviin pes stradis  
a pandi il Vanzeli infogâts d’amôr  
par che lis animis sedin sfrancjadis  
dal lôr pecjât, dal vaî, dal dolôr.

Sujâ lagrimis, strenzi mans, conseâ,  
amonî, judâ i puars, sustignîju  
e scoltâ ducj, volê ben, imbraçâ:  
chest ‘l è il predi, a glorie di Diu.

E po rinovâ ogni dî sul altâr  
i sacris misteris de sante Cene  
mediant dal Spirt mudâ chel pan in cjâr  
e in sanc il vin, fra lis nestris prejeris.

E cun dut il cûr, tal segret preâ  
pognintsi denant dal Paron in vee,  
preâ: pal bon, pal trist, pal sant; preâ:  
sei pal misar, sei par chel che nol pree.

Di predi a predi la comunitât  
tal cors dai secui je stade afidade  
e propit cumò o vin saludât  
une venerande guide stimade.

Cun bontât al seguite a compagnânus  
nus ûl ben, e al lasse la paronance  
al sô sucessôr, c’al tachi a puartânus  
a un biel avignî di pâs e sperance.

Benvignût culî, cà di nô ben rivât  
nô parochians i disìn contents  
al plevan che Diu fra nô ‘l à clamât,  
a lis sôs peraulis stin ducj atents.

Cetant bie ch’a son i pîts di chel mes,  
che la Buine Gnove fra nô al samene  
e tal profund dal so jessi distès  
al Signôr conformât la pâs nus mene!

Pal nestri plevan prein, ringrazin  
chel Diu che mai nus bandonarà  
e cun dut il cûr volin e sperin  
che te concuardie lui nus vuidarà.

Sichè, cjantìn laut ‘e eterne Bontât,  
dal Pari, e dal Fî, e dal Spirtu Sant  
judinsi l’un l’altri cun caritât  
e cul gnûf plevan cjalin indenant.

AP

# Bilancio economico parrocchiale 2021

Quest'anno finalmente, il bilancio della Parrocchia di Fagagna si chiude con una cifra in attivo. Ogni anno, se ricordate, le cifre segnavano un attivo, ma questo avveniva solo perché c'era un grosso prestito grazioso che teneva in equilibrio la situazione economica della parrocchia. Con una gestione molto rigida dei mezzi a disposizione, per molti anni, è stato estinto anche l'onere del prestito. Rimangono ancora alcuni

impegni con le banche per lavori già fatti coperti, però, anche se non completamente, da contributi regionali. È urgente dare l'avvio ai lavori per rimettere in sicurezza dalle piogge il tetto e la parete a nord della chiesa di S. Giacomo, ma anche per questo intervento c'è già la sicurezza di un contributo regionale. Prima di concludere voglio segnalare una realtà molto bella: è cresciuta la sensibilità dei parrocchiani verso le necessità dei

poveri e dei bisognosi. In questa fondamentale opera parrocchiale non è mai mancata l'attenzione e l'aiuto per chi aveva bisogno, ma non sono mai stati usati fondi dati alla parrocchia che, nella realtà, aveva situazioni pesanti di deficit. Se poche volte, per urgenti necessità, l'intervento è stato fatto con fondi della chiesa, quella cifra è stata sempre completamente restituita.

Don Adriano

## ENTRATE

<b>SALDO INIZIALE</b> (attivo) al 01.01.2021	<b>10.384,59</b>
<b>A. ORDINARIE</b>	
1. Offerte in chiesa (durante le celebrazioni liturgiche)	26.055,60
2. Candele Votive	-----
3. Offerte per servizi (battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, animatico, ecc.)	13.775,00
4. Entrate per attività parrocchiali (bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attività varie)	5.200,00
5. Offerte da enti e privati (contributi vari)	17.215,00
6. Affitto e reddito da terreni e fabbricati	-----
7. Interessi da capitale (Banca - CCP - Bot - CCT - ecc.)	-----
8. Varie	7.620,00
<b>Sub Totale A</b>	<b>69.865,60</b>
<b>B. STRAORDINARIE</b>	
9. Offerte ed entrate straordinarie (ricavi da vendite - raccolte per lavori di manutenzione straordinaria o per acquisti - ecc.)	-----
10. Prestiti da Enti o privati - Mutui (contributi poliennali regionali, ecc.)	70.349,93
<b>Sub Totale B</b>	<b>70.349,93</b>
<b>C. PARTITE DI GIRO</b>	
11. Cassa anime e legati (Ss. Messe da celebrare)	-----
12. Giornate e collette imperate Seminario, ecc.)	14.365,00
<b>Sub Totale C</b>	<b>14.365,00</b>
<b>TOTALE 1 (A+B+C)</b>	<b>154.580,53</b>
<b>TOTALE 2 (Totale 1 + saldo iniziale)</b>	<b>164.965,12</b>
<b>SALDO ATTIVO AL 31.12.2021</b>	<b>20.053,16</b>

## USCITE

<b>SALDO INIZIALE</b> (passivo) al 01.01.2020	
<b>A. ORDINARIE</b>	
1. Imposte, tasse, assicurazioni (della Parrocchia)	2.091,95
2. Spese di culto (candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.)	2.563,80
3. Spese gestionali della Parrocchia (Enel, telefono, riscaldamento, vitto ospiti, ecc.)	17.103,52
4. Spese per attività parrocchiali (Bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attività varie)	5.580,94
5. Remunerazioni, Stipendi e Contributi (quota per il Parroco e il Vicario parrocchiale, Personale a libro paga, compensi a liberi professionisti)	4.950,00
6. Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature	12.361,83
7. Contributi attività diocesane (Euro 0,26 per abitante)	990,00
8. Varie	5.480,36
<b>Sub Totale A</b>	<b>51.122,40</b>
<b>B. STRAORDINARIE</b>	
9. Spese e uscite straordinarie (acquisti particolari, lavori di straordinaria manutenzione, ecc.)	-----
10. Rimborso prestiti da Enti o privati e Mutui	79.254,05
<b>Sub Totale B</b>	<b>79.254,05</b>
<b>C. PARTITE DI GIRO</b>	
11. Cassa anime e legati (Ss. Messe da celebrare)	-----
12. Giornate e collette imperate (Giornata Missionaria, Carità del Papa, Seminario, ecc.)	14.535,51
<b>Sub Totale C</b>	<b>14.535,51</b>
<b>TOTALE 1 (A+B+C)</b>	<b>144.911,96</b>
<b>TOTALE 2 (Totale 1 + saldo iniziale)</b>	<b>144.911,96</b>
<b>SALDO PASSIVO AL 31.12.2021</b>	<b>-----</b>

*Atto di comodato  
di durata  
decennale  
rinnovabile per  
l'esposizione del  
dipinto ad olio  
su tela attribuito  
a Michelangelo  
Merisi detto  
il Caravaggio  
"San Francesco  
che riceve le  
stigmatate",*

XVI sec., Inv. N. 45

Pubblichiamo una sintesi del presente Atto di Comodato per ovvie ragioni di spazio, invitando i lettori che desiderano la versione integrale ad utilizzare il sito [www.parrocchiafagagna.it/caravaggio](http://www.parrocchiafagagna.it/caravaggio).

**PREMESSO** che i Civici Musei di Storia e Arte sono un' istituzione culturale, cui compete non solo la conservazione del patrimonio artistico delle proprie collezioni museali, ma anche dei beni conservati a vario titolo nei propri spazi museali; **PRESO ATTO** che presso le Gallerie d'Arte Antica dei Civici Musei si conserva da più di un secolo, in quanto deposito disposto dallo Stato, il seguente dipinto di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Fagagna (UD), originariamente esposto nella Chiesa di San Giacomo di Fagagna, opera attribuita a Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio (Milano 1571 – Porto



Ercole 1610), "San Francesco che riceve le stigmatate", sec.XVI, olio su tela, misure cm. 93 x 129, inv. n. 45; **RICORDATO** che l'opera in parola fu donata nel 1852 al parroco della predetta chiesa dal Conte Francesco Fistulario e che in data 30 maggio 1911 l'allora Prefetto di Udine comunicava all'allora Soprintendente Gino Fogolari (1875 – 1941) di aver disposto il sequestro del quadro, per sospetto di sua alienazione, e quindi il suo trasferimento presso i Musei di Udine con sede nel civico Castello;

**RICORDATO** che in anni successivi vennero avanzate dalla Parrocchia ripetute richieste di restituzione della propria tela, rimaste però, con varie motivazioni, sempre inevase;

**RICORDATO** gli esami diagnostici fatti eseguire a proprie spese nell'anno 2000 dalla Parrocchia di Fagagna sul proprio dipinto da parte dello Studio del prof. Vanni Tiozzo di Mira;

**RICORDATO** che nel 2015 la Parrocchia di Fagagna ha pubblicato a proprie spese un libretto "Il San Francesco che riceve le stigmatate della chiesa di Fagagna" a cura del prof. Clauco B. Tiozzo, per divulgare i suoi studi sulla autografia caravaggesca dell' opera;

**RICORDATO** che nel mese di novembre 2019 la Curia Arcivescovi-

le-Ufficio Beni Culturali e la Parrocchia S.Maria Assunta di Fagagna hanno ricevuto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del F.V.G. l'autorizzazione al restauro manutentivo del dipinto, sulla base del preventivo dello studio Lucio Zambon di Ronchi dei Legionari, redatto in data 07.10.2019 di Euro.11.000,00, in franchigia di IVA ai sensi della Legge 190 del 23 dicembre 2014, art.1. restauro resosi necessario per il deterioramento della tela subito negli anni a causa del malfunzionamento dell'impianto di condizionamento del sito espositivo, e che pertanto i Civici Musei intendono rimediare, contribuendo alla copertura dell'intera cifra di Euro 11.000,00 di detto preventivo, che in seguito a ulteriori verifiche in corso d' opera potrebbe richiedere un aggiornamento dei costi, in tal caso a carico della Parrocchia S. Maria Assunta di Fagagna; **RAVVISATA** quindi l' opportunità di formalizzare con apposito atto i reciproci impegni per il deposito del "San Francesco che riceve le stigmatate" presso le Gallerie d' Arte Antica dei Civici Musei per gli anni futuri, sottoscrivendo la presente scrittura privata di comodato fra il Comune di Udine e la Parrocchia Santa Maria Assunta di Fagagna (UD);

CIÒ PREMESSO,

### CONTRATTO DI COMODATO

FRA la Parrocchia di S. Maria Assunta in Fagagna, di seguito nominato Comodante, nella persona del suo Parroco Mons. Adriano Caneva e il Comune di Udine, più avanti nominato Comodatario, rappresentato nella persona del Dirigente del Servizio Integrato Musei e Biblioteche, Dott. Romano Vecchiet, dell'art.36 del vigente Regolamento Comunale dei contratti, di seguito indicato come Comodatario; stipulano e convengono quanto segue:

#### ART. 1 OGGETTO

Il Comodante affida al Comodatario, che accetta, il seguente dipinto ad olio su tela di sua proprietà: Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio (Milano 1571-Porto Ercole 1610), "San Francesco che riceve le stigmate", sec.XVI, dipinto olio su tela, misure cm.93x129, inv. n. 45, affinché se ne serva per l'uso consentito, meglio specificato nell'art.2; L'opera è conservata presso le Gallerie d'Arte Antica dei Civici Musei, nella sede del civico Castello di Udine. Lo stato di conservazione del bene artistico è buono; il Comodatario si assume l'onere della polizza assicurativa dell'opera "San Francesco che riceve le stigmate", tesa a coprire eventuali furti o danni dipendenti da cause fortuite e comunque dovute a negligenza di chi ne fa uso.

#### ART. 2 OBBLIGHI ONERI E FACOLTÀ DEL COMODATARIO

Il Comodatario potrà fruire dell'opera, per esporla nell'ambito della propria esposizione permanente, per scopi scientifici, di studio e per proprie rassegne espositive... Dovrà conservarla con ogni diligenza, sistemandola in uno spazio esposi-

tivo che offra adeguate misure di conservazione. Il valore assicurativo su base stima accettata è di Euro 400.000,00 (quattrocentomila). Il predetto valore potrà subire un incremento qualora studi futuri rivelassero una certificazione dell'autografia caravaggesca del quadro. In caso di prestiti il valore stimato è attualmente 1.500.000,00 e almeno in tale occasione dovrà essere confermato; Le parti possono recedere liberamente dal presente contratto, con preavviso di almeno sei (6) mesi, prima della naturale scadenza del comodato.

#### ART. 3 DURATA DEL COMODATO

Le parti convengono di fissare per il presente contratto di comodato una durata di dieci (10) anni dalla data della sua sottoscrizione, con rinnovo scritto delle parti interessate per altri dieci (10) anni ad ogni scadenza, salvo disdetta da parte del Comodante o da parte del Comodatario.

#### ART. 4 FACOLTÀ PER IL COMODANTE DI RECEDERE

Resta salva la facoltà per il Comodante di recedere immediatamente dal contratto qualora il Comodatario non adempia agli obblighi indicati nell'art. 2, fermo restando in tal caso il diritto del Comodante di chiedere il risarcimento di eventuali danni.

Udine, 01.04.2020

*Il Comodante*

Il Parroco della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Fagagna  
Mons. Adriano Caneva

*Il Comodatario*

Il dirigente del sistema integrato Musei e Biblioteche  
Dott. Romano Vecchiet



Un breve commento a conclusione di questo Atto.

Possiamo affermare con viva soddisfazione di aver raggiunto un'importante intesa tra la Parrocchia S. Maria Assunta di Fagagna, proprietaria del dipinto, e il Comune di Udine, depositario, dopo oltre un secolo di rapporti difficili, fatti di malintesi, incomprensioni e ostilità.

Questo Atto di Comodato resta una pietra miliare, che sancisce attraverso l'ufficialità di un documento sottoscritto tra le parti, la proprietà del dipinto, peraltro già riscontrabile dal testamento di Francesco Fistulario, e ne autorizza il deposito e la corretta gestione presso i Civici Musei di Udine per un periodo decennale, eventualmente rinnovabile di volta in volta.

E tutto ciò a salvaguardia del mantenimento del buono stato di salute del quadro, nonché della copertura assicurativa, che, se gestita in proprio, creerebbe non pochi problemi, sia di sicurezza che di costi.

Questo nuovo inizio collaborativo tra i due Enti, è stato coronato dalla presentazione del recente restauro della tela e della relativa cornice, avvenuta presso il Castello di Udine, venerdì 24 settembre, da parte dei restauratori, alla presenza delle autorità e di un pubblico molto interessato. Sarà oggetto di un nostro prossimo articolo.

*Gian Franco Dolso*

## Incontro con Renzo Anzovino



Venerdì 14 gennaio il gruppo animatori ha avuto il privilegio di accogliere Marco Anzovino presso l'oratorio di Fagagna. L'educatore durante la serata è stato in grado di toccare ed approfondire tematiche molto interessanti riguardanti la crescita personale e le dipendenze, il tutto arricchito grazie al con-

tributo delle sue esperienze di vita. Proprio da esse Marco ha stimolato una profonda riflessione ponendoci l'interessante domanda "cosa volete essere da grandi?" che, sebbene essa possa risultare un banale quesito, si discosta fortemente dalla domanda "cosa vuoi fare da grande?". Ciò mette in luce un interessante aspetto dell'educazione dei giovani ai quali viene sempre chiesto di focalizzarsi sui progetti futuri perdendo spesso di vista l'importanza della scelta dei valori che li accompagneranno durante tutto il percorso di vita. Per farci comprendere chiaramente il concetto, Marco ci ha raccontato un avvenimento successo nella sua adolescenza nel quale è riuscito a trovare il coraggio di denunciare al preside un episo-

dio di bullismo al quale aveva assistito scegliendo così chi essere e da che parte schierarsi.

Un interessante riflessione che è stata affrontata è quella sul terrorismo, parola solitamente associata ad attentati e stragi, che tuttavia rappresenta solo una parte del suo significato. L'atteggiamento terroristico è quello che ormai si è diffuso nella società odierna nella quale si predilige la diffidenza alla fiducia nel prossimo. Infine l'educatore ci ha parlato del suo lavoro nella comunità di recupero per giovani tossicodipendenti con i quali intrattiene un rapporto speciale nel quale l'aiuto che porta loro non è mai paragonabile a ciò che i ragazzi sono in grado di donargli.

*Gli animatori parrocchiali di Fagagna*

## Gruppo missionario di Fagagna

Nel nostro piccolo, riusciamo ancora a dire, prima di tutti a noi stessi, che nonostante le difficoltà e le restrizioni del tempo in cui viviamo, siamo ancora in grado di perseguire la finalità di assistenza ai nostri canali tradizionali, compresi il seminarista rumeno e il bambino ruandese. Cogliamo l'occasione per ringraziare infinitamente tutti i sostenitori esterni e le collaboratrici del Gruppo Missionario, per la loro dedizione e professionalità nella realizzazione della loro rinomata produzione artistico-artigianale, che le ripaga delle tante ore praticate assieme.

*Zemi*

*Auguro a tutti gli amici  
credenti una vera festa  
di Pasqua: novità  
interiore sorgente di serenità.  
Sarò in vacanze da maggio  
a luglio.  
Ogni bene a tutti e a ciascuno.*

Padre Armando

### Gruppo missionario parrocchiale di Fagagna resoconto anno 2021

<u>Entrate</u>		
Mercatino settembre	Euro	4.265,00
Offerte anno 2020	Euro	1.986,99
Mercatino Natale	Euro	3.085,00
Competenze banca bcc	Euro	0,08
<hr/>		
Totale	Euro	9.337,07
Rimanenza anno 2020	Euro	5.885,87

**Totale entrate Euro 15.222,94**

<u>Uscite</u>		
Offerta Padre Armando Coletto	Euro	4.000,00
Offerta suor Ines Croatto	Euro	1.000,00
Offerta a suore Maria Bambina Fagagna	Euro	1.000,00
(Bambino ruandese)	Euro	492,00
Offerta a seminarista rumeno	Euro	2.000,00
Spese acquisto materiale per attività varie	Euro	856,99
Commissioni su bonifici bancari	Euro	19,98
Ritenute fiscali banca Bcc	Euro	0,08

**Totale uscite Euro 9.369,05**

**Totale entrate Euro 15.222,94**

**Totale uscite Euro 9.369,05**

**Saldo anno 2021 Euro 5.853,89**

## *Madonna di Lourdes, un ricordo indelebile*

Da laico, mi sono spesso chiesto il perché di tanti appellativi alla Madonna, Madre di Dio, essendo Lei unica, come persona umana e divina, a tenere vivo il collegamento tra noi e il suo Figlio, ausiliatrice di tante nostre suppliche.

Probabilmente la sua figura materna, simbolo di accettazione e di disponibilità, incontra il sentire delle genti, che ognuno invoca alla propria maniera, assecondando i propri usi e costumi, persino credenze poco assimilabili tra loro.

Il dogma di Pio IX del 1854 ne sancisce l'Immacolata Concezione, e Papa Pio XII nel 1950 proclama la sua Assunzione in Cielo. Anche se in forma passiva, ovvero voluta da Dio. Si spiega così il suo passaggio dal mondo terreno, dopo la fase della dormizione, alla gloria celeste, ovvero a quel Paradiso, verso il quale ogni credente anela.

Da questi presupposti, registriamo nel mondo cattolico la presenza di tanti Santuari a Lei dedicati, frequentati da pellegrini di mezzo mondo. Uno dei più famosi è certamente quello di Lourdes, nel luogo della sua apparizione a Bernadette Soubirous nel 1858, e dal mese di ottobre 2021 è ripreso il pellegrinaggio dell'Unitalsi, coinvolgendo il Triveneto con partenze differenziate dai principali aeroporti regionali. Questa iniziativa, che è ripresa dopo la prolungata sospensione dovuta al Covid, dimostra di quanta fede e speranza sono ancora vive negli animi dei credenti, specialmente tra le persone sofferenti e bisognose di quel conforto spirituale che è contemporaneo giovamento nelle prove delle privazioni fisiche.

Tutto ciò mi porta al ricordo di una

mia personale esperienza vissuta circa 50 anni fa, proprio col pellegrinaggio a Lourdes, assieme ad alcuni miei familiari e ad una comitiva udinese, con viaggio aereo andata e ritorno in giornata, un vero mordi e fuggi. Ma in quelle poche ore vissute in quell'atmosfera unica, di raccoglimento e meditazione, di religiosità individuale ma allo stesso tempo collettiva, coglievi la sensazione di quanto immane fosse il dolore umano dei tanti presenti, contro il quale non arrendersi, ma combattendolo con tutte le forze possibili delle proprie facoltà interiori chiedendo la protezione ed il conforto della Signora vestita di bianco, come la definì Bernadette.

Ma ora entriamo nel vivo del mio racconto. Erano con me, mia moglie Vita, mia cognata Emiliana, mio fratello Ferruccio e Berta, una parente esterna. Ebbene, in procinto della tradizionale processione all'esterno della chiesa con l'ostensorio e la successiva Comunione dei richiedenti, il nostro accompagnatore ci chiede due volontari per accompagnare il celebrante con il cero durante la funzione. Mio fratello aderisce da subito, nonostante i suoi problemi di deambulazione e di stabilità. Io mi accodo, con molte perplessità circa la sua resistenza, considerando il peso del cero, la lunghezza e la durata del percorso. Così la processione parte, col celebrante e noi due a fianco col pesante cero, recitando il Rosario. Di tanto in tanto guardo mio fratello che non dimostra cedimenti. E di grano in grano torniamo al punto di partenza. Ferruccio è sicuro di sé, non è per nulla affaticato, ma se-



reno. Ed a seguire, il momento più commovente, quando viene distribuita la particola ai malati presenti, derelitti come quelli descritti nei Vangeli, menomati in tante loro facoltà, e ancor più gli sguardi imploranti di speranza anche dei loro accompagnatori, verso quell'Ostia che viene loro offerta e che noi, indegnamente, abbiamo la facoltà di osservare, solo immaginando l'intensità dei loro sentimenti.

Restano ricordi indelebili di quanto sia vissuta la fede e la speranza dei tanti che affrontano quotidianamente le avversità della vita.

Ma di tutto questo, l'evento incredibilmente vissuto in quella giornata irripetibile, è stata la capacità di mio fratello Ferruccio di affrontare una fatica per lui improponibile, senza accusare alla fine alcuna stanchezza. Che pensarne? Ognuno si dia la sua risposta.

*Gian Franco Dolso*

# *Un discorsetto a tutti dal Coronavirus*

Ciao, sono Covid-19, molti di voi mi conosceranno più semplicemente come Coronavirus, e sono un virus. Scusate il poco preavviso, ma non mi è dato far sapere quando arriverò, in che forma e forza mi presenterò a voi. Perché sono qui?...beh, diciamo che sono qui perché ero stanco di vedervi regredire anziché evolvervi, ero stanco di vedervi continuamente rovinare con le vostre mani. Ero stanco di come trattate il pianeta, ero stanco di come vi rapportate l'un l'altro, ero stanco dei vostri soprusi, delle vostre violenze, delle guerre, dei vostri conflitti interpersonali, dei vostri pregiudizi, ero stanco della vostra invidia sociale e della vostra avidità, delle vostra ipocrisia, del vostro egoismo. Ero stanco del poco tempo che dedicate a voi stessi, alle vostre famiglie, ero stanco della poca attenzione che riservate molto spesso ai vostri figli, ero stanco dell'importanza che spesso date alle cose superflue a discapito di quelle essenziali. Ero stanco della vostra ossessiva e affannata ricerca continua del vestito più bello, dell'ultimo modello di smartphone, della macchina più bella solo per apparire realizzati. Ero stanco dei vostri tradimenti, ero stanco della vostra disinformazione, ero stanco del poco tempo che dedicate a comunicare tra di voi, ero stanchissimo delle vostre continue lamentele, quando non fate nulla per migliorare le vostre vite.

Ero stanco di vedervi discutere e litigare per motivi futili, ero stanco delle continue risse tra chi vi governa e delle scelte sbagliate che spesso fa chi vi dovrebbe rappresentare, ero stanco di vedere gente che si insulta e ammazza per una partita di calcio. Lo so, sarò duro con voi, forse troppo. Ma non guardo in faccia nessuno...sono un virus. La mia azione vi costerà vite ma voglio che capiate una volta per tutte che dovete cambiare rotta...PER IL VOSTRO BENE. Il messaggio che voglio dare è semplice. Ho voluto evidenziare tutti i limiti della società in cui vivete, perché possiate eliminarli, ho voluto fermare tutto apposta perché capiate che l'unica cosa importante a cui dovrete indirizzare tutte le vostre energie d'ora in avanti è semplicemente una... LA VITA, la vostra e quella dei vostri figli, e a ciò che è veramente necessario per proteggerla, coccolarla e dividerla. Vi ho voluti il più possibile rinchiusi e isolati nelle vostre case, lontano dai vostri genitori, dai vostri nonni, dai vostri figli o nipoti, perché capiate quanto

sia importante un abbraccio, il contatto umano, il dialogo, una stretta di mano, una serata tra amici, una passeggiata in centro, una cena in qualche locale o una corsa nel parco all'aria aperta. Da questi gesti deve ripartire tutto. Siete tutti uguali, siete tutti uguali, non fate distinzioni tra voi. Vi ho dimostrato che le distanze non esistono, ho percorso chilometri e chilometri in pochissimo tempo e senza che voi ve ne siate accorti. Io sono di passaggio, ma i sentimenti di vicinanza e collaborazione che ho creato tra di voi in pochissimo tempo dovranno durare in eterno. Vivete le vostre vite il più semplicemente possibile, camminare piano, respirare profondamente, fate del bene perché il bene vi ritornerà sempre indietro con gli interessi, godetevi la natura, fate ciò che vi piace e vi appaga e createvi le condizioni per non dover dipendere da nulla. Quando voi festeggerete, io me ne sarò appena andato. Ma ricordatevi di non cercare di essere persone migliori solo in mia presenza. Addio.





## *Un lento viaggio in collina*

### *Storia del tram Udine-Fagagna-San Daniele*

Conoscere la storia del tram Udine-Fagagna-San Daniele, vuol dire ripercorrere anche il passato dei paesi attraversati, che si sono evoluti grazie all'arrivo del mezzo, in un momento storico dove non esistevano alternative al trasporto su rotaia se non quello a trazione animale.

Si era resa necessaria la costruzione di una linea di infrastrutture che potesse collegare comodamente i paesi del Friuli collinare al capoluogo di provincia ma una tradizionale linea ferroviaria avrebbe richiesto dei costi di opera e gestione non indifferenti per cui si optò per la tranvia.

Inaugurata nel settembre del 1889 sotto la gestione Neufeld e attiva fino al 1955, la linea partiva dalla stazione di Udine passando da Chiavris fino a giungere al suo capolinea: San Daniele. Il percorso che copriva era di 25 km.

Accolta immediatamente dalla popolazione come una grande innovazione, nei suoi 65 anni di attività ha incontrato cinque di-

verse gestioni. Negli ultimi anni di vita della linea le persone avevano iniziato a soprannominarla "la Vacje" perché si racconta che, spesso nel tragitto, i vagoni deragliavano e finivano nei campi al punto da sembrare agli occhi dei passeggeri una mucca al pascolo. La tranvia ha contribuito a migliorare la realtà delle località rurali coinvolte nel percorso e tuttora, le amministrazioni locali ne rimpiangono la soppressione.

Per questo l'Ecomuseo della gente di collina "Il Cavalir" in collaborazione con il Museo della vita contadina "Cjase Cocèl" ed i Comuni di Udine, Martignacco, Fagagna, Rive D'Arcano e San Daniele del Friuli ha pensato a una Mostra non solo per raccontare la storia del trasporto pubblico tra la fine dell'Ottocento e la metà del secolo scorso, ma anche per permettere un viaggio nei ricordi di intere generazioni che hanno visto nella "Vacje"

non un semplice mezzo di locomozione, ma soprattutto una "vita vissuta" insieme alla tramvia.

All'interno del percorso espositivo, i presenti potranno ammirare: una realistica riproduzione di un vagone dell'epoca su scala 1:1, cioè a grandezza naturale con i colori reali, una vera opera d'arte che incanterà i visitatori, realizzata dal fagagnese Gilberto Secco con l'aiuto di numerosi volontari che con generosità e passione hanno dedicato tanto tempo senz'altro con grande soddisfazione, e anche la libera interpretazione artistica dell'itinerario creata dall'artista Massimiliano Gosparini attraverso la realizzazione di un dipinto di 9 metri di lunghezza, un percorso ideale che ci farà sognare!

La mostra sarà corredata da un volume curato dal dott. Romano Vecchiet dal titolo: "Un lento viaggio in Collina Storia del tram di Udine-Fagagna-S.Daniele" una vera enciclopedia sulla tranvia, completo e ricco di fotografie, storia e aneddoti.

La mostra sarà aperta al pubblico da sabato 9 aprile a domenica 11 settembre 2022 con i seguenti orari:

Venerdì 10.00-12.00

Sabato 10.00-12.00

Domenica 10.00-12.00 e 16.00 18.00

È possibile, su richiesta e per piccoli gruppi, organizzare la visita in altri orari.

Per informazioni:

Tel. 0432 801887 \_ 351 9656319

[eventi.eco.museo@gmail.com](mailto:eventi.eco.museo@gmail.com)

Ecomuseo "Il Cavalir"

# Cos'è la domenica?

Nel decalogo che Mosè ha ricevuto da Dio sul monte Sinai sono ricordati tutti gli impegni morali che ogni persona deve rispettare ed eseguire verso Dio, nei confronti del prossimo e verso se stessa. Le prime tre leggi riguardano i nostri rapporti con Dio e la terza di queste norme dice esattamente "Ricordati di santificare la festa". Non servono molte parole per capire cosa significa "santificare": rendere sante le giornate festive. Il popolo ebraico ha deciso di rendere festivo l'ultimo giorno della settimana, il settimo, e lo ha chiamato "shabatà" (sabato) cessazione, riposo. Il sabato doveva essere il giorno del riposo dal lavoro per l'uomo ma anche il giorno della fraternità, dell'amicizia e della preghiera con l'ascolto della Parola di Dio nella "sinagoga" (SIN significa "insieme"). I primi cristiani hanno mantenuto la stessa giornata del sabato per riposare e pregare insieme, ma quando si sono accorti che molti li consideravano Ebrei a causa del sabato, hanno pensato di scegliere una giornata diversa per il riposo e la preghiera, ed hanno scelto il primo giorno della settimana chiamandolo "Dies Dominica" (giorno del Signore) perché in quel giorno Cristo era risorto. Quando è stato tralasciato il "dies" (giorno) è diventata Domenica, giorno di incontro dei cristiani per pregare e meditare sul Vangelo e celebrare insieme

l'Eucarestia (S. Messa e Comunione). Il Vangelo però ci riferisce che Gesù ha voluto precisare che l'uomo non deve diventare schiavo del giorno festivo con il divieto di compiere qualsiasi attività (come stabiliscono le tradizioni ebraiche), ma che il tempo libero poteva essere utilizzato anche per fare del bene. Dopo queste precisazioni dobbiamo domandarci:

Vado in chiesa alla domenica per ritrovarmi con i miei fratelli nella festa?

Partecipo alla S. Messa in chiesa (non davanti alla televisione) pregando e lodando il Signore insieme alla mia comunità e ricevendo l'Eucarestia come Comunione con Gesù e con i miei comparrocchiani e tutti i cristiani? Uso un po' del mio tempo libero per aiutare qualche anziano, o povero, o ammalato?

È questo il vero modo cristiano di santificare la festa.

*Don Adriano*

*Un vivissimo ringraziamento a tutti gli offerenti per la loro generosità e per aver compreso i bisogni della Parrocchia a sostegno delle attività da essa promosse e per la conservazione dei beni parrocchiali.*

OFFERTE DAL 23.11.2021 AL 21.3.2022

## **PRO CHIESA**

N.N. 300 – In memoria di Ventre Grazia, la figlia Elisabetta 200 – N.N. 70 (Franca) – in ringraziamento alla Madonna N.N. 200 – Miani Mario 25 – N.N. 25 – N.N. 40 – in memoria di Ziraldo Roberto, la famiglia 100 – in memoria di Chiarvesio Rino N.N. 250 – in memoria di Fabbro Franca 50 – in memoria di Rosso Vittorina ved. Bertoli, i figli 20 – Digitali Lorenzo 50 – in memoria di D'Agostini Marco, N.N. 100 – N.N. 10 – N.N. 70 – N.N. 75 – Tirelli Mario 100 – Malagoli Ermes (Nonantola) 105 – in memoria di Barbarino Federica, la mamma 50 – Domini Bruna 50 – in memoria di Furlano Carlo, la famiglia 50 – Z.G. 30 – Cinello Giancarlo 30 – N.N. 25 – N.N. 25 – in memoria di Gosparini Ieronimo Bruna, la famiglia 100 – in occasione del 60° di matrimonio di Dima e Ferruccio, i figli 300 – in memoria di Del Dò Renata, la figlia 50 – Ziraldo Marco 50 – N.N. 215 – N.N. 200 – in memoria del defunto Nobile Bruno, la moglie 50 – nel 10° anniversario della morte di Sebastianis Federico e nonna, i genitori 100 – N.N. 410 – N.N. 100 – Potocco Adriano 20 – Lizzi Fabio e Vittorina 50 – N.N. 25 – N.N. 30 – N.N. (Travesio) 30 – N.N. 50 – in memoria di Malghera Roberto, la famiglia 100 – Fabbro Lidia 30 – Michelutti Enzo 200 – N.N. 100 – N.N. 30 – Fam. Dri Alessandro 150 – N.N. 40.

## **PRO OPERE PARROCCHIALI**

Rosso Ferruccio 50.

## **PRO BOLLETTINO**

Domini Bruna 20 – Z.G. 20 – N.N. 50 – Cinello Giancarlo 30 – N.N. 25 – N.N. 25 – Lirussi Valdino 50 – Michelutti Maria (Staranzano) 30 – Bonesso Giorgio e Mattiussi Anna (Mogliano Veneto) 50 – Missana Ginelda (Rive d'Arcano) 25 – Basso Rinaldo (Torino) 20 – Zuliani Franco 50 – De Luca Marisa 25 – Lizzi Fabio e Vittorina 20 – N.N. 25 – N.N. (Travesio) 30 – Fabbro Lidia 20 – Narduzzi Clelia 140 – Amoroso Luciana 20 – In memoria di Corrado Bertuzzi la moglie e i figli 50.

# Defunti - Nella Pace di Cristo



**50 OVAN MIRIAM**  
anni 74  
m. 25.11.2021



**51 CHIARVESIO PRIMO**  
anni 89  
m. 07.12.2021



**52 D'AGOSTINI MARCO**  
anni 67  
m. 15.12.2021



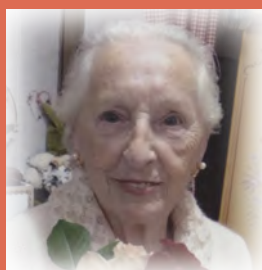
**53 FABBRO FRANCA**  
ved. Simonitti anni 84  
m. 16.12.2021



**54 ROSSO VITTORINA**  
ved. Bertoli anni 88  
m. 19.12.2021



**1 FURLANO CARLO**  
anni 81  
02.01.2022



**2 DEL DÒ RENATA**  
anni 84  
m. 06.01.2022



**3 LESTANI ALIDA**  
in Massarutti anni 74  
m. 13.01.2022



**4 GOSPARINI BRUNA**  
in Ieronimo anni 87  
m. 17.01.2022



**5 GOSPARINI ERNESTO**  
anni 73  
m. 25.01.2022



**6 MASIZZO FRANCA**  
ved. D'Orlando anni 87  
m. 14.01.2022



**7 NOBILE BRUNO**  
anni 84  
m. 26.01.2022



**8 ROSSO IVO**  
anni 86  
m. 14.02.2022



**9 MALGHERA ROBERTO**  
anni 81  
m. 25.02.2022



**10 D'ANTONI GIANNINO**  
anni 82  
m. 17.03.2022



**11 CUTRONEO FILIPPO**  
anni 85  
m. 19.03.2022



**12 MATIUSI ELIGIO**  
anni 73  
m. 28.03.2022

*Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario) col semplice rimborso di Euro10,00.*

# Calendario parrocchiale

## ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME, 10 APRILE, chiesa S. Giacomo

09.00: S. Messa

10.30: benedizione dell'ulivo nel cortile della canonica  
e processione (in caso di pioggia ci si trova direttamente in chiesa)

11.00: S. Messa

19.00: S. Messa

SOLENNI ADORAZIONE EUCARISTICA - QUARANTORE

15.30: vesperi ed esposizione del SS. Sacramento fino alle 18.30

18.30: reposizione del SS. Sacramento

LUNEDÌ SANTO, 11 APRILE E MARTEDÌ SANTO, 12 APRILE,  
chiesa S. Giacomo

SOLENNI ADORAZIONE EUCARISTICA - QUARANTORE

16.00: S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento fino  
alle 21.30

18.30: preghiera dei Vesperi

20.00: meditazione

21.30: reposizione

MERCOLEDÌ SANTO, 13 APRILE, chiesa S. Giacomo

20.30: CELEBRAZIONE PENITENZIALE  
e confessioni individuali

SOLENNI TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO, 14 APRILE, chiesa S. Giacomo

20.30: SANTA MESSA IN COENA DOMINI,

VENEDÌ SANTO, 15 APRILE, chiesa S. Giacomo

15.00: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

19.00: VIA CRUCIS



SABATO SANTO, 16 APRILE, in pieve S. Maria Assunta

20.30: VEGLIA PASQUALE,  
per le parrocchie di Fagagna, Ciconicco e Villalta  
liturgia della luce, liturgia della parola,  
liturgia battesimale, liturgia eucaristica

DOMENICA 17 APRILE, chiesa S. Giacomo

PASQUA DI RESURREZIONE

09.00, 11.00, 19.00, S. Messe

LUNEDÌ DELL'ANGELO, 18 APRILE chiesa S. Giacomo

11.00: S. Messa

CONFESSIONI PASQUALI (chiesa S. Giacomo)

DOMENICA DELLE PALME, 10 APRILE,  
dalle 16.00 alle 18.30 (anche sacerdoti forestieri)

LUNEDÌ E MARTEDÌ SANTI,

durante l'adorazione eucaristica (sacerdoti del luogo)

MERCOLEDÌ SANTO, ore 20.30 (anche sacerdoti forestieri)

SABATO SANTO, 15.00-18.00 (sacerdoti del luogo)

ore 19,00 VEGLIA PASQUALE E SANTA MESSA

**Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)**

Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it  
TRIMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria Assunta  
Fagagna - Dir. Resp. Raffaella Sialino - Aut. Trib. Udine n. 9/92 - Litostil/  
Fagagna - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE  
TASSA RISCOSSA

33034 FAGAGNA (UD)  
ITALY

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O.,  
detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.

Sopra, affresco dell'Ultima Cena sul lato sinistro  
del coro della chiesa di San Giacomo